

Il testimone. Padre Charly: la mia sfida per portare Dio agli ultimi

Nella «Hogar de Cristo» riabbraccia i ragazzi tossicodipendenti, per le strade delle *villas* si spende per l'umanità ferita, esattamente come fa sul furgoncino, con i megafoni sul tetto e con il giornale radio al quale interviene. All'anagrafe è padre Carlos Olivero, ma tutti lo conoscono più familiarmente come padre Charly, ed è veramente un prete dalla fine del mondo, come il poker di confratelli che la giornalista Silvia Premat ha raccontato nel bel volume omonimo (*Preti dalla fine del mondo* edito da Emi). Nella sua semplicità e limpida timidezza, emana un magnetismo che non gli viene da una carriera "mancata" da medico e neppure da "alcolici" tra-

scorsi giovanili («bevevo con gli amici cinque giorni a settimana»). Il tema del Meeting 2015 gli viene letteralmente in soccorso. «Il poeta si rivolge al suo cuore, è invaso da un desiderio di ricerca, e la sua ricerca è la nostra ricerca: di verità, di giustizia, di bellezza. In una parola di Dio, Lui che per primo si fa conoscere e ci investe con il suo amore». Padre Charly è la testimonianza che le periferie di papa France-

sco sono geografiche ed esistenziali. «Quando l'allora cardinale Jorge Mario Bergoglio venne ad inaugurare l'Hogar, nel 2008, ci diede un mandato: ricevete qui tutta la vita e tutte le vite, così come si accostano». Una sfida che padre Charly ha abbracciato nel *barrio*, nella Hogar de Cristo,

nella parrocchia de la Virgen de los Milagros de Caacupè nella villa 21-24 a Buenos Aires. Un "inferno" dove il "paco", la droga dei poveri (una dose costa 20 cent), dall'effetto folgorante e brevissimo, manda all'aria vite e relazioni. «Ragazzi e ragazze vendono tutto per consumare droga» assicura padre Charly. Tetti distrutti, case fatiscanti, muri scalcinati, ovunque inferriate: la vera libertà da conquistare, però, è "dentro". «Sconfitta la droga, il rischio è la frammentarietà delle risposte – si accalora il sacerdote, capelli arruffati, barbetta incolta e occhi vispi –, ma con Gesù non è necessario nascondere le proprie infermità, le proprie mancanze: ti accoglie, ti valorizza e ti ama per quello che sei».

Paolo Guiducci

**Il prete argentino impegnato nelle periferie più degradate di Buenos Aires, «dove i giovani vendono tutto per comprarsi la droga»
«La vera libertà che va conquistata è dentro di noi»**



Padre Carlos Olivero (Gallini)

